

Arredare con Caritas Ticino

di Nicola Di Feo e Lidia Di Spirito

Se vi capita di passare davanti ad un negozio o un mercatino della "Caritas" entrate, sarà come entrare nella caverna di Ali-Babà!

Io l'ho fatto e mi sono divertita un sacco: troverete di tutto, dal reparto-bambini, dove potrete acquistare con pochi soldi carrozzine, passeggini, seggioloni e seggiolini per auto e, in più, potrete viziare i vostri figli comprando loro un peluche o un gioco e, per i più studiosi, libri di tutti i tipi.

Nel reparto-libri avrete forse la fortuna di imbattervi in quel libro che avreste voluto leggere ma non l'avete mai trovato, o magari in un editore da voi gradito.

Poi, passeggiando nel reparto-mobili si trova di tutto e anche di più, si possono fare abbinamenti di style o di epoche diverse, creando un design tutto vostro, troverete anche degli oggetti di decorazione (qualche volta un po' kitsch) e mobili restaurati, ce ne sono di splendidi grazie ai falegnami che se ne occupano.

Se siete fortunati troverete un piccolo negozio fatto a posta per le signore: pensate, vestiti, scarpe, borse, cose per la casa insomma l'ideale per sbizzarrirsi, rifarsi il guardaroba spesso; un vaso, dei piatti. Infine potete portare al Mercatino le cose che non vi piacciono più, faranno sicuramente comodo a qualcun'altro.

Se considerate inoltre che a Caritas Ticino tutto questo ha prezzi modici rispetto al nuovo, che fate un gesto ecologico verso il nostro pianeta, evitando che questi mobili e oggetti vari diventino accumuli di spazzatura, e, soprattutto, che i soldi ricavati vengono usati per opere sociali, forse allora ne vale proprio la pena.

Secondo me, questi sono tre ottimi motivi per entrare a curiosare nei mercatini di Caritas Ticino e si sa, nella caverna di Ali-Babà, si può anche perdere la nozione del tempo. ■

Lidia Di Spirito

L'autrice di queste righe è una donna che ha appena terminato il Programma Occupazionale in Caritas Ticino, in questo tempo è diventata collega, cliente ed oggi la reputo amica. Affermo questo con estrema sincerità, senza l'obbligo morale o perbenista di riconoscere impropriamente una relazione se essa non è tale. Lei è stata innanzitutto dedita al lavoro, riconoscendo dignità al suo tempo, si è posta con disponibilità nelle relazioni e, soprattutto, ha portato se stessa concedendo di spendersi per gli altri. Grazie al suo impegno gratuito, ha dato vita ad un luogo d'incontro, la mensa, dove a suo modo si è presa cura degli altri, se pur sconosciuti l'attimo prima, richiamando intorno a un tavolo l'esigenza di guardarsi negli occhi perché quell'esperienza divenisse luogo di condivisione.

Oggi ha terminato il Programma Occupazionale e apre le porte di casa sua orgogliosa di quell'intimo spazio che si è costruita, in parte anche grazie ai nostri mobili.

Con la sua breve narrazione è stata capace di raccontare quanto noi cerchiamo di teorizzare e tematizzare da diverso tempo: ha parlato innanzitutto di un'attività commerciale, che è ciò che vogliamo essere. In che modo però? Ponendoci in dialogo con una clientela consapevole che, nel nostro caso, mosso dal bisogno di rinnovare il proprio mobilio, cerca risposta a questa necessità in un luogo che sradica l'idea filantropica e richiama alla partecipazione collettiva ai bisogni sociali riconoscendo valida l'offerta produttiva che questo luogo genera: in sintesi un'impresa sociale.

La speranza sua e mia è, che con il suo entusiasmo, abbia destato la vostra curiosità...

Il Programma Occupazionale
di Caritas Ticino,
un'occasione per arredare
in economia ma con stile
la propria casa

